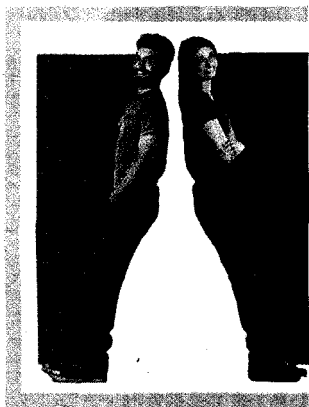


LE DUE FESTE

IL PD E LA LEGA

“Se vincono le gelosie finiamo come Bologna”

Morgando evoca lo spettro Guazzaloca: assurdo dividersi sulle primarie



MAURIZIO TROPEANO

Nessuna corsa solitaria e nemmeno la volontà di blitz romani per imporre questo o quel candidato. Gianfranco Morgando, alla vigilia dell'assemblea regionale che si svolgerà domani alla festa nazionale del Pd, respinge al mittente le accuse del coordinatore della segreteria provinciale, Giancarlo Quagliotti, e spiega: «In un momento politico così delicato il problema non è dividersi sul tema della primarie, cioè se fare o non fare la consultazione tra i cittadini, ma lavora-

re per trovare il massimo dell'unità del partito e della coalizione, prima sul programma di governo e poi sulla scelta del candidato alla successione di Chiamparino».

Quel che preoccupa Morgando è il rischio di una frammentazione del partito e di una guerra interna sulle candidature che «può avere effetti nefasti così come è successo a Bologna dove le divisioni del centro-sinistra hanno permesso al centrodestra di conquistare la città con Giorgio Guazzaloca. Fantapolitica? Può darsi ma se è vero quel che affermano due parlamentari come Giorgio Merlo e Anna Rossomando allora si capisce perché le preoccupazioni del segretario regionale siano concrete.

I due deputati, infatti, lanciano l'allarme perché le «legittime, e crescenti ambizioni personali dei singoli devono essere precedute da un serio progetto sul futuro della città dei diversi candidati alle primarie». E ancora: «La logica delle autocandidature è certamente positiva, ma richiede di essere governata dal Pd e dalla stessa coa-

lizione di centro sinistra».

I «giovani turchi» hanno presentato un documento per chiedere agli organismi di partito di convocare le primarie. Soluzione prevista dallo Statuto anche se qualcuno nel partito ha fatto rilevare la contraddizione di alcuni dei firmatari, in particolare di Claudio Lubatti e Malvina Brandajs, membri della segreteria provinciale. E poi sarebbe facile immaginare la guerra che si aprirebbe sulla raccolta delle firme.

Non è un caso che Quagliotti si dica convinto che «alle primarie per la scelta del sindaco di Torino devono partecipare solo gli iscritti della città. Il diritto di sottoscrivere le candidature». Un ragionamento politico che di fatto escluderebbe automaticamente gli iscritti di Settimo, Collegno e via dicendo. Lo statuto, però, parla di un livello

provinciale di partecipazione: ma per dirla con l'assessore provinciale Umberto D'Ottavio, ex sindaco di Collegno «se qualcuno del partito di Torino venisse nella mia città per dirmi chi deve fare il sindaco lo caccerei a pedate».

E non è solo una questione di metodo. Confini più o meno ampi di sottoscrizione delle candidature portano a ridisegnare i rapporti di forza tra i diversi candidati e anche all'interno delle varie componenti. Il rischio, insomma è quello di trasformare la consultazione popolare in una guerra tra aree politiche o per dirla con Merlo e Rossomando tra «le legittime e crescenti ambizioni personali dei singoli».

L'assemblea regionale di domani, dunque, servirà per capire quali sono i margini per trovare la più ampia unità possibile a livello locale una condizione necessaria per avere la possibilità di incidere sulle candidature che per forza di cose dovrà tener conto anche del valore politico nazionale delle prossime comunali.

MERLO E ROSSOMANDO

«Ambizioni individuali?»

Prima occorre un progetto serio»



Ai Giardini Reali

La festa nazionale del Pd si è aperta sabato scorso in piazza Castello: stand e ristoranti ai Giardini Reali

In corso Massimo D'Azeleglio

Dopo la polemica rinuncia alla festa del Pd, i ministri della Lega parteciperanno alla kermesse del Carroccio



di Giuseppe Salvaggio

Mercedes Bresso ha chiesto al Tar il riconteggio degli spettatori del suo dibattito.

Tre giorni padani

Cota

Alle 18 si riapre la festa che si svolge a Torino Esposizioni in corso Massimo D'Azeleglio, dopo l'inaugurazione di ieri. All'interno sono previsti spazi dedicati ai bambini e, dalle 19, si può accedere allo stand gastronomico. Alle 21 interviene il segretario nazionale della Lega Nord Piemonte e governatore della Regione Roberto Cota. Seguono le selezioni di Miss Padania. Tutte le sere grigliate miste di carni di razza piemontese con l'accompagnamento di musica dal vivo con le band.

Calderoli

Domani alle 15 si apre la festa che prevede anche un Nutella Party (replica domenica). Alle 16, assemblea dei Giovani Padani. Dalle 19 stand gastronomico. Alle 21 intervento del ministro per la Semplificazione legislativa Roberto Calderoli.

Maroni

Alle 18 Stati Generali del Piemonte. Dopo le grigliate delle 19, alle 21 interviene il ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Veltroni e Ciotti

Alle 18, in piazza Castello nella sala Norberto Bobbio è previsto l'incontro con Walter Veltroni e don Luigi Ciotti sul tema «Italia in cerca di verità». Coordina Giuliano Giubilei.

Fassino

Alle 2, in piazza Castello, nella sala Norberto Bobbio dibattito su «L'Europa da costruire» con la partecipazione di Piero Fassino, Guy Verhofstadt e Pierluigi Castagnetti. Coordina Antonella Rampino.

Oggi con il Pd

Rossellini

Alle 16 al Cinema Romano proiezioni di documenti sugli archivi Fiat, Cgil, Aamod. Alle 18,30 il film «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini. Interviene Renzo Rossellini.

Libri

Alle 19, libreria Olivetti dei Giardini Reali, presentazione di «Lombardi e il fenicottero» di Carlo Patrignani. Alle 20,30 «Fuori luogo» di Federico Taddia e Claudia Ceroni. Alle 21,45 «Protezione incivile» di Piero Messina.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copie in nostro possesso di cattiva qualità

www.ecostampa.it

097193